Edizione Tabloid

ORE12

sabato 11 settembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 197 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

A luglio 2021 l'Istat stima una crescita della produzione dello 0,8%, ma il balzo in avanti su base annua è del 7%

Industria, sette passi avanti

A luglio 2021 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dello 0,8% rispetto a giugno. Nella media del periodo maggio-luglio il livello della produzione cresce dello 0,6% rispetto ai tre mesi precedenti. Corretto per gli effetti di calendario, a luglio 2021 l'indice complessivo aumenta in su base annua del 7% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 contro i 23 di luglio 2020). L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale marcato per i beni strumentali (+1,9%) e per i beni intermedi (+1,4%), leggermente più contenuto per i beni di consumo (+0,9%); diminuisce, invece, nel comparto dell'energia (-1,5%). Corretto per gli effetti di calendario, a luglio 2021 l'indice complessivo aumenta in termini tendenziali del 7,0% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 contro i 23 di luglio 2020). Crescono in misura particolarmente marcata i beni intermedi (+11,9%) e con minore intensità i beni strumentali (+7,0%) e quelli di consumo (+5,1%). L'energia registra una lieve flessione (-0,6%). Tutti i principali settori di attività economica mostrano aumenti su base tendenziale, ad esclusione delle attività estrattive. Gli incrementi maggiori riguardano la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+12,5%), la metallurgia e la fabbricazione di prodotti in metallo (+11,9%) e la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+9,8%).

Pandemia e Giochi, un 2020 da dimenticare

Agenzia Dogane e Monopoli rende noti i numeri: Raccolta (-20,05%); Vincite (-17,24); Spesa (-33,23); Erario (-36,27)

Nel 2020, tutti i valori del settore Giochi hanno registrato una forte diminuzione rispetto al 2019, causata soprattutto dalla situazione di emergenza sanitaria da Covid-19: -20,05% per la Raccolta, -17,24% per le Vincite, -33,23% per la Spesa e -36,27% per l'Erario. E' quanto emerge dal 'Libro Blu 2020' presentato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. A pagare maggiormente, si legge nel dettaglio, è stata la riduzione della Raccolta del gioco fisico, pari a -47,2%, dovuta principalmente alla chiusura dei punti gioco sul territorio per un arco temporale di circa 5 mesi durante l'emergenza sanitaria. Conseguentemente, la Raccolta del gioco a distanza è aumentata del 35,25% rispetto al 2019, con un incremento di oltre il 30% del numero dei conti di gioco aperti durante l'anno. Tuttavia, il netto spostamento dei volumi di gioco dal canale fisico a quello telematico, non è riuscito a controbilanciare la contrazione della raccolta in valore assoluto, determinando una forte riduzione del gettito erariale. Poi sui sequestri operati sull'intero territorio nazionale, Agenzia delle Dogane e Monopoli rende noti numeri incredibili. Nel 2020 l'attività di controllo delle Dogane hanno portato al sequestrato 86.501.348 prodotti, con un incremento del 619,56% rispetto al 2019. Complessivamente la quantità di pezzi sequestrati è stata pari a 9,98 milioni di kg/lt.

Politiche attive del lavoro, Confesercenti chiede l'estensione della formazione ad imprenditori e lavoratori autonomi

"Condividiamo gli obiettivi del governo: è necessaria una riforma delle politiche attive che sia realmente capace di generare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. La formazione è la base da cui partire, ma va prevista una forte incentivazione anche di misure a sostegno di percorsi formativi degli imprenditori: sarebbe un grave errore non prevedere uno strumento di formazione continua dedicato ai lavoratori autonomi e ai titolari delle PMI". Così Confesercenti a margine dell'incontro tra le parti sociali ed il ministro del Lavoro Andrea Orlando sulle politiche attive. Lo Stato deve incentivare la formazione dei lavoratori, prevedendo una riduzione stabile del costo delle ore dedicate alla crescita professionale. Ma la transizione digitale richiede formazione e risorse per il rafforzamento delle competenze digitali sia di lavoratori che imprese. Il Fondo nuove competenze, che ha dato ottimo supporto alle riconversioni dei lavoratori delle PMI, va rifinanziato. La formazione è essenziale anche per i giovani: il nostro paese vive il paradosso di avere allo stesso tempo alti livelli di disoccupazione giovanile ma anche difficoltà da parte delle imprese a reperire, tra questi, professionalità adeguate. Vanno quindi sostenuti e rafforzati tutti gli strumenti che coniugano formazione e lavoro, come alternanza scuola/lavoro, apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Sul fronte del collocamento, inoltre, temiamo che la sola azione dei centri dell'impiego rischi di produrre risultati inefficaci. Serve una maggiore sinergia pubblico/privato, ed un effettivo accompagnamento del lavoratore alla ricollocazione dopo un licenziamento, così come occorre completare il percorso di digitalizzazione dell'incrocio domanda/offerta di lavoro. Per arrivare al risultato, riteniamo auspicabile un maggior coinvolgimento delle associazioni e dei sindacati: il libretto elettronico del lavoratore, il patto di servizio, le varie forme di condizionalità e le offerte di lavoro resteranno sulla carta sino a quando non ci sarà un coinvolgimento delle parti sociali, che possono avere un ruolo fondamentale soprattutto sulle attività di orientamento.

Green Pass, allarme della Lamorgese: "Preoccupano gli estremismi"

"C'è preoccupazione perché vedo che i toni salgono sempre di più, c'è il rischio che gli estremismi vadano poi a incidere sulle manifestazioni". Così il ministro dell'interno Luciana Lamorgese, intervenendo alla presentazione del Libro Blu 2020 dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (Adm), parlando delle manifestazioni contro il green pass. "Il piano di vaccinazione sta andando benissimo ma non dobbiamo bloccare ora la ripartenza del Paese. È necessario proseguire su questa strada, il green pass è uno strumento fondamentale per garantirlo" ha aggiunto Lamorgese. Su 5mila rifugiati afghani in Italia "2.200 sono già in accoglienza grazie ad associazioni, enti morali e privati" ha spiegato il ministro dell'interno.

Fisco, Tajani: "Bene accordo forze politiche su rinvio cartelle"

"Bene che tutti i partiti siano favorevoli alla proposta di Forza Italia per un rinvio selettivo delle cartelle esattoriali almeno sino a giugno 2022. Abbiamo chiesto anche la pace fiscale, uno sconto e la dilazione per chi intende pagare. Vogliamo far ripartire l'Italia!".
Lo dichiara in una breve nota Antonio Tajani, coordinatore nazionale di Forza Italia.

Green Pass, tutte le regole contenute nel Decreto

E' già un caso l'applicazione delle regole anche ai genitori che si recano a scuola

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi, del Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi, del Ministro dell'università e della ricerca Maria Cristina Messa e del Ministro della salute Roberto Speranza, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 in ambito scolastico, della formazione superiore e socio sanitario-assistenziale. Ecco i principali punti contenuti nel provvedimento:

1. Scuola

Le nuove norme restano in vigore sino al 31 dicembre prossimo, termine di cessazione dello stato di emergenza e disciplinano l'accesso in ogni struttura del sistema nazionale di istruzione e di formazione (compresi le strutture in cui si svolgono i corsi serali, i centri per l'istruzione degli adulti, i servizi educativi per l'infanzia, i sistemi regionali di istruzione e Formazione Tecnica Superiore e degli Istituti Tecnico Superiori e il sistema della formazione superiore).

A chi si applica

Chiunque accede a tutte le strutture delle istituzioni scolastiche, educative e formative è tenuto a possedere la Certificazione Verde. Questa disposizione non si applica ai bambini, agli alunni e agli studenti nonché ai frequentanti i sistemi regionali di formazione, ad eccezione di coloro che prendono parte ai percorsi formativi degli Istituti tecnici superiori

Chi controlla

Il dirigente scolastico e i responsabili di tutte le istituzioni scolastiche, educative e formative hanno il compito di controllare il possesso del Green Pass da parte del lavoratore. Nel caso in cui l'accesso alle strutture sia motivato da ragioni di servizio o di lavoro, la verifica sul rispetto delle prescrizioni deve essere effettuata anche dai rispettivi datori di lavoro.

2. Università

A chi si applica

Chiunque accede alle strutture del sistema nazionale universitario deve possedere ed è tenuto ad esibire la certificazione verde COVID-19.

Chi controlla

I responsabili delle Università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica sono tenuti a verificare il rispetto delle prescrizioni. Le verifiche sono svolte a campione con le modalità individuate dalle Università. Nel caso in cui l'accesso alle strutture sia motivato da ragioni di servizio o di lavoro, la verifica sul rispetto delle prescrizioni deve essere effettuata anche dai rispettivi datori di lavoro.

3. Salute

Le nuove norme entrano in vigore da 10 ottobre e saranno efficaci fino al 31 dicembre prossimo, termine di cessazione dello stato di emergenza, e applicano l'obbligo vaccinale nelle strutture residenziali, socio-assistenziali e sociosanitarie.

A chi si applica

Le nuove norme si applicano a tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa nelle strutture residenziali, socio-assistenziali, sociosanitarie e hospice (RSA, strutture per anziani, ecc.).

Chi controlla

Sono tenuti ad assicurare il rispetto dell'obbligo vaccinale i responsabili delle strutture e i datori di lavori dei soggetti che a qualunque titolo svolgono attività lavorativa sulla base di contratti esterni. Le modalità di verifica dell'adempimento dell'obbligo saranno definite con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato di concerto con il Ministro della salute, sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

4. Esenzioni

Le misure del decreto per il personale del mondo scolastico, universitario e socio assistenziale non si applicano ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute.

Green Pass anche per i genitori che si recano a scuola

Per i colloqui con i docenti, per portare un quaderno dimenticato a casa o una giustificazione all'ultimo minuto: anche i genitori dovranno presentare il Green pass per entrare a scuola. Il Decreto estende a "chiunque accede a tutte le strutture scolastiche eccetto gli studenti e gli esenti". Igenitori sprovvisti della certificazione verde non avranno alcuna sanzione, ma non potranno avere accesso all'istituto dei figli. Sul punto da registrare le perplessità e le critiche dei presidi: "Capisco l'esigenza di estendere il green pass ai genitori che accompagnano i figli a scuola ma questo creerà un enorme problema alle scuole". Lo ha detto Antonello Giannelli, Presidente nazionale della associazione presidi a La7. "Per i controlli si creeranno code all'esterno o all'interno delle scuole con il rischio di creare assembramenti", ha fatto presente Giannelli.

Fisco, Meloni: "Soddisfazione per ok Camera a nostro ordine del giorno"

"Grande vittoria di Fratelli d'Italia in Parlamento: la Camera ha approvato il nostro ordine del giorno al decreto "Green pass" che impegna il Governo a prorogare le scadenze delle cartelle esattoriali riferite al periodo di emergenza Covid. Una proposta di buon senso che è stata sottoscritta dalla quasi totalità dei partiti per aiutare famiglie e imprese, in ginocchio per la crisi economica e che il Governo ha il dovere di sostenere".

Politica/Economia

Speranza vuole andare oltre la terza dose e pensa a richiami vaccinali periodici

L'emergenza Coronavirus in Italia continua senza sosta. La variante delta avanza ed è sette volte più contagiosa rispetto al virus tradizionale. Preoccupa il rientro a scuola previsto per settimana prossima. Per questo il premier Draghi tira dritto e intende estendere il green pass a più categorie possibili. "La linea del governo - spiega in un colloquio con il quotidiano La Stampa il ministro della Salute Roberto Speranza

- è chiara e si andrà in quella direzione. Le scelte vengono fatte sul piano sanitario e nell'interesse del Paese, non seguendo le polemiche politiche. Noi non abbiamo escluso l'obbligo, è una facoltà che la nostra Costituzione ci offre. È già previsto per tutti gli operatori sanitarie,con l'ultimo decreto, anche per i lavoratori non sanitari delle Rsa, dagli amministrativi agli addetti alle pulizie. L'ipotesi dell'obbligo è concreta e resta in campo, valuteremo in base all'andamento della campagna vaccinale e al futuro quadro epidemiologico". "Noi - prosegue Speranza alla Stampa - abbiamo bisogno di dare un messaggio basato sull'evidenza scientifica. La verità da dire è che l'alternativa ai vaccini sono le chiusure: la coperta è stretta, o latiriamo dalla parte dei vaccini oppure rischiamo di ritornare a misure che sono da scongiurare. È probabile che, per un po' di tempo, siano necessari richiami periodici. È una questione da approfondire, ma non si può escludere. Del resto, il vaccino sarà sicuramente migliorato e adattato alle varianti: gli scienziati sono a lavoro, come le agenzie e le aziende farmaceutiche, per trovare contromisure ancora più efficaci contro il virus".

Crocifisso a scuola, Cassazione: "Non c'è alcun atto discriminatorio nella sua affissione. La Comunità scolastica valuta e decide in autonomia"

L'apposizione del Crocifisso nelle classi scolastiche "al quale si legano, in un Paese come l'Italia, l'esperienza vissuta di una comunità e la tradizione culturale di un popolo – non costituisce un atto di discriminazione del docente dissenziente per causa di religione". Così una sentenza depositata in data odierna dalle sezioni civili unite della Corte di Cassazione. Ecco, nel dettaglio cosa ha messo, nero su bianco la Cassazione: "L'aula può accogliere la presenza del crocifisso quando la comunità scolastica interessata valuti e decida in autonomia di esporlo, eventualmente accompagnandolo con i simboli di altre confessioni presenti nella classe e in ogni caso ricercando un ragionevole accomodamento tra eventuali posizioni difformi". In particolare – si spiega in una nota "la questione esaminata riguardava la compatibilità tra l'ordine di esposizione del crocifisso, impartito dal dirigente scolastico di un istituto professionale statale sulla base di una delibera assunta a maggioranza dall'assemblea di classe degli studenti, e la libertà di coscienza in materia religiosa del docente che desiderava fare le sue lezioni senza il simbolo religioso appeso alla parete". La Suprema corte ha affermato che la "disposizione del regolamento degli anni venti del secolo scorso – che tuttora disciplina la materia, mancando una legge del Parlamento – è suscettibile di essere interpretata in senso conforme alla Costituzione". Inoltre "il docente dissenziente non ha un potere di veto o di interdizione assoluta rispetto all'affissione del crocifisso, ma deve essere ricercata, da parte della scuola, una soluzione che tenga conto del suo punto di vista e che rispetti la sua libertà negativa di religione". E poi "le Sezioni Unite hanno rilevato che la circolare del dirigente scolastico, consistente nel puro e semplice ordine di affissione del simbolo religioso, non è conforme al modello e al metodo di una comunità scolastica dialogante che ricerca una soluzione condivisa nel rispetto delle diverse sensibilità. Ciò comporta la caducazione della sanzione disciplinare inflitta al professore". "L'affissione del crocifisso – al quale si legano, in un Paese come l'Italia, l'esperienza vissuta di una comunità e la tradizione culturale di un popolo – non costituisce un atto di discriminazione del docente dissenziente per causa di religione. Non è stata quindi accolta la richiesta di risarcimento danni formulata dal docente, in quanto non si è ritenuto che sia stata condizionata o compressa la sua libertà di espressione e di insegnamento".

PENSIONI, su Quota Cento Salvini non s'arrende e rilancia: "Proroga al 2022"

Matteo Salvini, in vista del 31 dicembre 2021, data di scadenza del provvedimento legislativo di Quota Cento, fortemente voluto dalla Lega e che ora dovrà lasciare il passo ad altre intuizioni legislative, non s'arrende e rilancia: "Da un Green Pass più ragionevole alla conferma di quota 100 anche per il 2022 sto lavorando su molti tavoli e i risultati arrivano", le sue parole in un'intervista a La Stampa. E soffermandosi proprio su quota 100 pensioni sottolinea: "E' viva, costa 400 milioni e io lavoro perché resti anche nel 2022". Non solo pensioni. "Con Draghi troviamo spesso soluzioni comuni. Penso al no al Green Pass per i mezzi pubblici, ai tamponi rapidi e gratuiti, al risarcimento per danni eventualmente subiti dai vaccini e anche alle cartelle esattoriali. Persino sull'ora di ginnastica alle elementari fatta da laureati in scienze motorie, una versa svolta. E conto di trovare un alleato in Draghi anche sul nucleare. Siamo l'unico paese del G8 a non averlo", aggiunge.

Sono aumentati del 9,3% i depositi in banca privati. Fonte Bankitalia

Depositi settore privato, Bankitalia: +9,3% Roma - 09 set 2021 (Prima Pagina News) - A luglio i depositi del settore privato sono cresciuti del 9,3 per cento sui dodici mesi (contro il 9,6 in giugno); la raccolta obbligazionaria èdiminuita del 5,2 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente (-6,2 in giugno). Lo rileva Bankitalia.

Renzi: "La Lega non esce dal Governo neppure con le bombe a mano"

"E' tutta una manfrina. Essere contro il Green pass è una scelta assurda. La Lega ha delle dinamiche interne che non mi aspettavo e di cui non mi interessa un fico secco. Il governo va avanti, la Lega non esce dal governo nemmeno con le bombe a mano". Così il leader di Italia viva, Matteo Renzi, a '24 Mattino' su Radio 24. "Da quando c'è Draghi c'è molta più serietà, rispetto a quando c'erano Conte e Casalino ed essendoci molta più serietà i partiti hanno bisogno di più visibilità. La battaglia della Lega contro il Green pass è sbagliata", ha aggiunto.

Politica/Economia

Alitalia, la Commissione Ue all'Italia: "Recuperi gli aiuti concessi (900 mln) maggioranti degli interessi"

Una vera e propria tegola si abbatte sul capitolo Alitalia. La Commissione europea ha concluso che i due prestiti statali per un importo complessivo di 900 milioni di euro concessi dall'Italia ad Alitalia nel 2017 sono illegali ai sensi delle norme Ue in materia di aiuti di Stato. L'Italia deve pertanto recuperare gli aiuti da Alitalia maggiorati degli interessi. LAntitrust dell'Unione europea sostiene che quando il governo italiano fornì 900 milioni di euro ad Alitalia come prestito ponte (2017) mise in campo aiuti di Stato illegali, ed ora ha chiesto all'esecutivo di recuperare dalla vecchia compagnia di bandiera i fondi. Poi nel dettaglio della 'sentenza': "A seguito della nostra indagine approfondita, siamo giunti alla conclusione che due prestiti pubblici del valore complessivo di 900 milioni di euro concessi dall'Italia ad Alitalia hanno conferito ad Alitalia un vantaggio sleale rispetto ai suoi concorrenti, in violazione delle norme Ue in materia di aiuti di Stato", ha dichiarato la vice presidente della Commissione europea, Margrethe Vestager. Gli aiuti illegittimi "dovranno quindi essere recuperati dall'Italia presso Alitalia, per contribuire a ripristinare condizioni di parità nel settore europeo dell'aviazione", ha aggiunto.

"La Commissione ha concluso che, sulla base del piano dell'Italia relativo alla nuova compagnia e delle condizioni alle quali determinate attività saranno trasferite da Alitalia a Ita, vi è una discontinuità economica tra Alitalia e Ita". E che quindi "Ita non sarà responsabile dei 900 milioni di euro, maggiorati degli interessi, che Alitalia dovrà rimborsare all'Italia ai sensi dell'odierna decisione distinta della Commissione". Per quanto riguarda il settore volo, dice la Commissione, "Ita avrà un perimetro di attività notevolmente ridotto e gestirà meno della metà della flotta di aeromobili di Alitalia, concentrandosi sulle rotte redditizie e abbandonando quelle in perdita. L'Italia si è inoltre impegnata a utilizzare solo un numero di slot di decollo e atterraggio di Alitalia commisurato alla capacità di volo di Ita"

Biologico, le vendite sono in crescita del 5%

Anche per il 2021, AssoBio è tra i principali partner di SANA, il Salone internazionale del Biologico e membro dell'Advisory board di Sanatech, a conferma del proprio impegno a tutela delle imprese del settore biologico. E proprio dall'Osservatorio Sana arrivano numeri chiave, prospettive e ruolo per il comparto, giunto alla terza edizione in occasione di Rivoluzione Bio, gli Stati generali del Biologico. Le vendite complessive del biologico sono in crescita del 5% in Italia e si assestano a 4,6 miliardi di euro, considerando i 12 mesi con termine a luglio 2021. Anche l'export bio Made in Italy continua la sua corsa: +11% rispetto allo scorso anno, totalizzando 2,9 miliardi di euro sui mercati internazionali e confermandosi il Paese con il maggior numero di esportazione in Europa. L'Osservatorio SANA, realizzato da Nomisma in collaborazione con AssoBio e FederBio, divide i consumi interni in "domestici", pari a 3,9 miliardi di euro (+4%) e "fuori casa", pari a 701 milioni di euro (+10%). La ristorazione collettiva e commerciale ritorna a crescere dopo il fisiologico -27% (487 milioni di euro) registrato nell'edizione 2020 dell'Osservatorio. La distribuzione moderna con il 56% fa la parte del leone tra i canali di vendita del domestico: 2,2 miliardi di euro (+2%) tra ipermercati, supermercati, libero servizio, specialisti drug, discount ed ecommerce. Gli ultimi due continuano a registrare i maggiori incrementi: +10,7% gli outlet a basso costo (205 milioni di euro) e +67,3% l'online (75 milioni di euro). Il trend conferma quanto già osservato da AssoBio-Nielsen nel primo trimestre del 2021 per i due ambiti (+10,5 e +79%). Va segnalata la crescita dei negozi specializzati 'bio' (+8%), che soddisfano un quarto (26%) del consumo interno con quasi un miliardo di euro di vendite. Il restante 19% (723 milioni di euro, +5%), proviene da negozi di vicinato, mercatini, farmacie, parafarmacie, gruppi di acquisto solidale.

Bonomi (Confindustria): "Preoccupazione per l'escalation dei prezzi delle principali commodity, e tra queste quello dell'elettrico"

"Confindustria sta monitorando con preoccupazione l'escalation congiunturale dei prezzi delle principali commodity e, tra queste, il prezzo dell'energia elettrica, aumentato di oltre l'80% rispetto a gennaio di quest'anno, quello del gas naturale da cui dipende il prezzo dell'energia elettrica aumentato di oltre il 100% rispetto a gennaio e, infine, il prezzo della Co2 cresciuto di oltre il 70%". A lanciare l'allarme è il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi,

in occasione dell'assemblea di Elettricità Futura. "Queste tensioni di mercato – ha osservato Bonomi – devono essere comprese nei loro fattori di origine e gestite di conseguenza, non devono farci arretrare rispetto agli obiettivi di sostenibilità rispetto alle generazioni future, nè mettere a repentaglio lo slancio produttivo del Paese, soprattutto in questa delicata fase di ripresa". Bisogna, in sostanza, "mettere assieme tutte le forze per affrontare il cambio di paradigma del settore energetico, ormai irreversibile, con soluzioni ponderate".

Lagarde (Bce): "Non stiamo facendo tapering, ma ricalibrando gli acquisti"

+"Non stiamo facendo tapering, stiamo ricalibrando il PEPP, così come abbiamo già fatto a dicembre e a marzo", sulla base delle previsioni aggiornate sull'andamento dell'economia e della pandemia. Ha risposto così la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde, nella conferenza stampa post meeting della Bce, alla prima domanda che le chiedeva conto dell'unica novità annunciata: il cambiamento del ritmo degli acquisti netti di attività nel quadro del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP). "Siamo convinti della nostra decisione di ricalibrare il programma di acquisti per i prossimi tre mesi", ha aggiunto Lagarde, citando come motivazione il "rimbalzo dell'economia europea" che la BCE sta osservando. Lagarde ha affermato che la decisione odierna sul PEPP è stata "presa all'unanimità" dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea, che però non ha "discusso su cosa viene dopo", in quanto questo sarà qualcosa di cui i banchieri centrale dell'eurozona parleranno nei prossimi mesi, specialmente nella riunione di dicembre. "Quando PEPP arriverà al termine, ci saranno comunque altri strumenti come l'APP (della cui fine è prematuro parlare)", ha aggiunto. Pressata sul fornire maggiori dettagli su quanto la decisione odierna sul PEPP fosse stata davvero all'unanimità, ha risposto: "È stata all'unanimità su tutti i fronti, dal ritmo e quindi sulle parole "moderatamente inferiore" a tutto il resto. Quindi mi spiace per coloro che vogliono parlare di colombe contro falchi, ma questa volta non si può". L'istituzione di Francoforte si aspetta che l'inflazione aumenterà ulteriormente questo autunno, ma diminuirà l'anno prossimo. "Questa temporanea ripresa dell'inflazione riflette principalmente il forte aumento dei prezzi del petrolio dalla metà dello scorso anno, l'inversione della riduzione temporanea dell'IVA in Germania, le vendite estive ritardate nel 2020 e le pressioni sui costi derivanti da carenze temporanee di materiali e attrezzature", ha detto Lagarde. Le nuove proiezioni comunicate oggi prevedono un'inflazione annua al 2,2% nel 2021, all'1,7% nel 2022 e all'1,5% nel 2023, riviste al rialzo rispetto alle precedenti proiezioni di giugno. La BCE stima inoltre un'espansione del PIL del 5% quest'anno, al di sopra del 4,6% immaginato a giugno, mentre l'anno prossimo si prevede una crescita del 4,6%, sostanzialmente invariata rispetto alla precedente proiezione del 4,7%. Per il 2023 è atteso un +2,1%.

Eurogruppo, Gentiloni: "Costruire le regole e il consenso sulla riforma fiscale"

"Iniziamo con un certo grado di ottimismo ed è importante discutere tra i ministri come coordinare meglio la fase che abbiamo davanti. Questo è il momento giusto, il recovery sta arrivando agli Stati membri. Lo ha detto il commissario Ue all'economia, Paolo Gentiloni, entrando all'Eurogruppo. "Non cerchiamo solo un recupero ma una crescita sostenibile, questo significa che dobbiamo continuare a supportare le politiche fiscali e aprire il dibattito sul futuro della governance con lo scopo di avere questa crescita sostenibile", ha spiegato. "Il lavoro della Commissione è costruire consenso e cercheremo di farlo nel rispetto dell'opinione di tutti ma con l'obiettivo di rendere le nostre regole adatte a uno sviluppo duraturo e sostenibile" ha proseguito. Per Gentiloni è "un fatto positivo che alcuni Paesi abbiamo già avviato il confronto". Il riferimento è agli otto frugali che hanno scritto una lettera alla Commissione in cui chiedono di rispettare l'obiettivo comune di ridurre il debito. "Non è argomento della riunione (Eurogruppo ed Ecofin) ma la Commissione europea intende riprendere la consultazione pubblica sul futuro delle regole fiscali dell'Ue e alcuni difetti erano stati identificati già prima della crisi e ora sono ancora più accentuati". Lo ha dichiarato il vice presidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, al suo arrivo alla riunione dell'Eurogruppo a Kranj in Slovenia. "Ci serve una realistica riduzione del debito per tutti gli Stati membri, sarà necessario bilanciare la nostra sostenibilità fiscale con la neccessità di sostenere la ripresa economica", ha spiegato. Valdis ha insistito sulla "necessità di costruire un consenso sulle riforme fiscali".

Gruppo Amici Tv
CANALE ZERO
La Tv al servizio dei cittadini

EUROPA TV

Gruppo Amici Tv
SUPER NOVA
La Tv al servizio dei cittadini

Primo Piano

Il Giappone verso il nuovo governo mentre il Covid non allenta la presa

Si vanno pian piano delineando con maggiore chiarezza, in Giappone, gli assetti politici del dopo Yoshihide Suga, dimessosi la scorsa settimana dall'incarico di primo ministro travolto, in primo luogo, dalle difficoltà legate alla gestione della pandemia da Covid-19 che nel Paese sta registrando una pericolosa recrudescenza. Malgrado lo svolgimento delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi, due fra gli eventi sportivi più attesi dell'anno, Suga non è riuscito ad arginare le polemiche montanti. Così, nel riequilibrio dei poteri in atto, tra i favoriti alla successione alla direzione del Partito democratico liberale (Ldp, al potere), e quindi all'incarico di primo ministro, è andata emergendo la figura di Taro Kono, ministro per le Vaccinazioni e le Riforme, schietto, anticonformista e seguitissimo sui social, soprattutto dai giovani. Mentre gli altri contendenti si sono precipitati nel presentare la propria candidatura dopo l'annuncio delle dimissioni di Suga, la decisione di Kono, con una strategia di indiscutibile abilità, si è fatta attendere. Con il 31,9 per cento delle preferenze, nei sondaggi è dato come grande favorito all'elezione alla presidenza del partito Ldp, in programma il prossimo 29 settembre. È di tutta evidenza che vincitore avrà, di fatto, la strada spianata verso la guida del governo nipponico, che uscirà dalle urne il 30 novembre, giorno delle elezioni generali. Kono, 58 anni, è il candidato più giovane, ma alle spalle ha una lunga esperienza politica e istituzionale, sia personale che famigliare.

Già ministro degli Esteri e della Difesa nel governo di Shinzo Abe, Kono si è nuovamente distinto nell'esercizio del mandato di ministro della Vaccinazione anti-Covid e delle Riforme, efficiente e diretto nelle sue analisi molto critiche nei confronti della burocrazia nipponica e dei pubblici dipendenti.

Nonostante una partenza lenta, il suo operato al ministero, cominciato nel settembre del 2020, viene valutato come proficuo: in poco tempo sono state somministrate più di 135 milioni di dosi. A fare da cassa da risonanza alle sue dichiarazioni sono le piattaforme social, seguite da 2,4 milioni di utenti su Twitter, di cui circa 50mila anglofoni. Durante il mandato alla Difesa, ha fatto scalpore la sua decisione di cancellare il sistema di difesa missilistico Aegis Ashore, nel giugno 2020, senza che la direzione del partito ne fosse al corrente.

Questo suo annuncio, come altri, hanno contribuito alla sua fama di politico imprevedibile, tant'è che gli analisti si attendono grandi riforme se dovesse diventare il prossimo premier. E' figlio di Yohei Kono, presidente del partito Ldp e già vice primo ministro. Negli anni '50 e '60 il suo nonno Ichiro Kono fu a capo di una potente fazione all'interno del partito liberale, mentre negli anni '70 un suo zio divenne presidente della Camera dei rappresentanti. Dopo un percorso nella blasonata università Keio di Tokyo, a 19 anni Kono ha proseguito gli studi negli Stati Uniti, approfondendo le sue competenze in lingua inglese alla Suffield Academy, nel Connecticut, per poi passare alla Georgetown University, dove ha studiato politica comparata. Nel 1984 ha lavorato alla campagna per le primarie del democratico Alan Cranston e per il senatore dell'Alabama Richard Shelby. Ha terminato il percorso formativo alla Scuola di Economia di Varsavia, in Polonia.

Di ritorno in Asia, per 10 anni ha lavorato nel settore privato, tra cui l'azienda Fuji Xerox a Singapore e la Nippon Tanshi, fornitore di componenti elettriche della Toyota Motor. Nel 1996 ha vinto il seggio di Kanagawa, a sud di Tokyo, riconfermato per otto volte, che occupa tuttora. La sua ambiziosa visione per il futuro della nazione è contenuta in un suo libro pubblicato il mese scorso, intitolato "Move Japan Forward", nel quale presenta il suo potenziale programma di governo nei settori della sicurezza, dell'istruzione, della digitalizzazione e della geopolitica, puntando a contrastare l'influenza della vicina Cina e a riformare in profondità l'amministrazione nipponica.

Intanto lo stesso Suga, ancora in carica ad interim, ha annunciato che lo stato di emergenza a Tokyo e in altre 18 zone del Paese verrà prolungato fino alla fine del mese. Suga ha detto che i casi di Covid-19 sono ancora alti e che alcuni ospedali sono ancora sotto pressione.

Per questo ha chiesto ai giapponesi di continuare a lavorare da casa e di rispettare il distanziamento sociale, "così che possiamo tornare alle nostre vite, sicure e prospere".

Lo stato di emergenza proseguirà, pertanto, pure per tutto il periodo di transizione che traghetterà il governo del dimissionario fino alle prossime elezioni di partito, il 29 settembre - l'attuale primo ministro non vi parteciperà - e che di fatto, come detto, porteranno a un nuovo premier.

Vittoria Borelli

E Tokyo rinuncia ad ospitare le gare del Mondiale per club

Dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi, rilanciate dall'autorevole quotidiano "Kyodo News", la conferma è arrivata ufficialmente nella giornata di ieri: la Federcalcio giapponese (Jfa) ha deciso di rinunciare ad ospitare l'edizione di quest'anno della Coppa del Mondo per club a causa della situazione pandemica legata al costante incremento di contagi da Covid-19 nel Paese. La notizia è stata resa nota dalla Fifa che, alla fine, ha diramato un comunicato ufficiale. "La Fifa - si legge nella nota - può confermare di essere stata informata oggi dalla Japan Football Association (Jfa) che non è più in grado di ospitare la Coppa del Mondo per club. La Fifa desidera ringraziare la Jfa per il lavoro e l'impegno e non vede l'ora di tornare in Giappone in futuro. Ulteriori dettagli su un host alternativo per la Coppa del Mondo per club 2021 saranno annunciati a tempo debito". La scelta della nuova sede della competizione non potrà tardare troppo in quanto la stessa dovrà essere disputata entro il prossimo mese di dicembre.

Economia Italia

Trend favorevole per l'industria A luglio produzione su dello 0,8%

L'Istat ha calcolato che, nel mese di luglio, l'indice destagionalizzato della produzione industriale sia aumentato dello 0,8 per cento rispetto a giugno. I dati dovranno ora essere validati in via definitiva dall'Istituto di statistica ma sin d'ora testimoniano un trend incoraggiante che, aggiungendo i correttivi per gli effetti di calendario, a luglio 2021 porta l'indice complessivo su base annua a crescere in termini tendenziali del 7 per cento (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 contro i 23 di luglio 2020). La crescita è avvenuta in misura particolarmente marcata per i beni intermedi (+11,9 per cento) e, con minore intensità, per i beni strumentali (+7,0 per cento) e per quelli di consumo (+5,1). L'energia ha registrato invece una lieve flessione (-0,6 per cento). Nella media del periodo maggio-luglio, il livello della produzione è cresciuto nella medesima misura rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile ha mostrato inoltre un aumento congiunturale marcato per i beni strumentali (+1,9 per cento) e per i beni intermedi (+1,4 per cento), leggermente più contenuto per i beni di consumo (+0,9); è diminuito, invece, nel comparto dell'energia (-1,5). Tutti i principali settori di attività economica hanno manifestato aumenti su base tendenziale, ad esclusione delle attività estrattive. Gli incrementi maggiori riguardano la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+12,5 per cento), la metallurgia e la fabbricazione di prodotti in metallo (+11,9) e la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+9,8). A luglio l'Istat ha pure osservato un incremento congiunturale della produzione industriale che ha, di fatto, consolidato la crescita del mese precedente. Anche nella media degli ultimi tre mesi la dinamica congiunturale risulta favorevole. In termini tendenziali, l'indice corretto per gli effetti di calendario è in crescita, con aumenti diffusi a tutti i raggruppamenti di industria, ad esclusione dell'energia. Rispetto a febbraio 2020, mese antecedente l'inizio dell'emergenza sanitaria, a luglio il livello dell'indice è superiore dell'1,5 per cento. Sempre secondo l'Istat, nel secondo trimestre dell'anno, il Pil italiano ha segnato un aumento congiunturale pari al 2,7 per cento, più accentuato di quello registrato da Francia e Germania. La variazione positiva acquisita per il 2021 è, al momento, del 4,7 per cento.

Amazon sbarca pure in Abruzzo A Chieti pronti mille posti di lavoro

Si rafforza la presenza di Amazon in Italia. La multinazionale leader dell'e-commerce aprirà infatti nel 2022 di un nuovo centro di distribuzione a San Salvo, in provincia di Chieti, che le permetterà di creare, entro tre anni dall'apertura, ulteriori 1.000 posti di lavoro a tempo indeterminato. Tali nuove posizioni si aggiungeranno ai 3mila che Amazon ha già creato quest'anno, raggiungendo le 12.500 assunzioni a tempo indeterminato inizialmente previste entro la fine dell'anno. Il lancio del nuovo centro comporterà un ulteriore investimento di oltre 150 milioni di euro, portando così a 6 miliardi l'impegno economico complessivo in Italia dal 2010. Dopo l'annuncio dello scorso gennaio dell'apertura di tre nuovi centri logistici a Novara, Cividate al Piano, nel Bergamasco, e Spilamberto, in provincia di Modena, il marchio continua perciò ad espandere la sua rete logistica per soddisfare la crescente domanda da parte dei clienti, ampliare la selezione di prodotti e supportare le piccole e medie imprese che decidono di vendere i propri prodotti avvalendosi della logistica per le attività di stoccaggio e consegna. "Siamo orgogliosi ed entusiasti di espandere la nostra attività con il primo centro di distribuzione in Abruzzo", ha affermato Stefano Perego, manager della multinazionale. "Negli ultimi dieci anni abbiamo investito in modo significativo nel Paese e abbiamo assunto, in un ambiente di lavoro sicuro, moderno e positivo, migliaia di lavoratori di talento che ricevono salari competitivi e numerosi benefit sin dal primo giorno. Sin dall'inizio della pandemia, Amazon ha investito oltre 11,5 miliardi di dollari a livello globale e introdotto più di 150 nuovi processi per salvaguardare la salute dei nostri dipendenti. L'annuncio di questa nuova apertura rappresenta un'ulteriore prova del nostro impegno nei confronti delle persone e delle comunità locali in Italia". "Si tratta di un risultato importante per la politica portata avanti dalla Regione Abruzzo, tesa a promuovere l'insediamento di nuove attività - ha detto il presidente, Marco Marsilio -. Oltre a costituire una preziosa opportunità di occupazione, la nuova struttura sarà di supporto pure per le nostre aziende".

Inflazione ancora su "Preoccupano i costi delle materie prime"

"Confindustria sta monitorando con preoccupazione l'escalation congiunturale dei prezzi delle principali commodity. Tra questi il costo dell'energia elettrica". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, in un videomessaggio inviato ieri in occasione dell'assemblea di Elettricità Futura. "Queste tensioni di mercato devono essere comprese nei loro fattori di origine e gestite di conseguenza. Non devono farci arretrare rispetto agli obiettivi di sostenibilità", ha proseguito il numero uno dell'organizzazione degli imprenditori. Le preoccupazioni relative ai rincari generalizzati, ma in particolare quelli delle materie prime, dopo il Covid sono elevate da alcuni mesi e, per quanto riguarda l'Italia, ancora ieri l'Istat ha certificato, per agosto, un'ulteriore spinta dell'inflazione, significativamente accentuata per la componente energetica. In base alla stima preliminare diffusa a fine mese, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato un incremento tendenziale del 2,1 per cento (2 decimi di punto al di sopra del mese precedente). Dopo otto mesi di aumento, l'inflazione acquisita per il 2021 risulta in rialzo dell'1,8 per cento. L'inflazione di fondo (che esclude gli energetici e gli alimentari freschi) è rimasta nel complesso stabile rispetto al mese precedente (+0,6 per cento).

Economia Europa

Stanziamenti Ue per la ripresa "I cittadini chiedono controlli"

Le modalità con cui verranno spesi i fondi messi a disposizione dall'Ue attraverso il Piano Next Generation Eu dovranno essere attentamente monitorate dalle autorità centrali è da quelle dei singoli Paesi. Secondo il sondaggio Eurobarometro, commissionato dal Parlamento europeo, è questa la richiesta avanzata dal 53 per cento dei cittadini europei, i quali concordano perciò pienamente sulla necessità di controlli efficaci. Un ulteriore 32 per cento si dichiara "tendenzialmente d'accordo" con tale principio, mentre solo l'8 per cento degli intervistati non condivide tale opinione. In Italia, le percentuali di chi chiede verifiche raggiungono il 59 per cento (pienamente d'accordo) e il 27 per cento (tendenzialmente d'accordo), mentre quella di chi è contrario si ferma al 6 per cento. Per quanto riguarda la posizione del Parlamento europeo nel dibattito sulla necessità di condizioni, controllo e trasparenza nella gestione dei fondi per la ripresa, quattro cittadini su cinque (81 per cento) concordano sul fatto che "l'Ue dovrebbe fornire fondi agli Stati membri solo a condizione che i rispettivi governi applichino lo stato di diritto e i principi democratici". La percentuale sale all'84 per cento in Italia. Il Parlamento ha spiegato che i risultati dell'indagine mostrano un livello uniformemente elevato di sostegno a questa posizione in tutti gli Stati membri dell'Ue con relativamente poche variazioni. Il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, ha evidenziato che l'istituzione "è stata chiara sul fatto che i fondi per la ripresa dell'Ue non dovrebbero andare a governi che non rispettano i valori democratici fondamentali o non difendono lo Stato di diritto. Questo sondaggio conferma che la stragrande maggioranza dei cittadini è d'accordo".

La Corte di Giustizia condanna gli abusi sui nomi delle dop

"Finalmente uno stop chiaro all'uso improprio, strumentale e evocativo dei nomi delle denominazioni di origine protette in Ue". Questo il commento a caldo di Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia, dopo la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione che si è pronunciata contro l'utilizzo di termini storpiati o grafiche per richiamare tipicità protette dalle norme dell'Unione. La sentenza è arrivata in seguito al ricorso del Comité Interprofessionnel du Vin de Champagne (Civc), organismo che tutela gli interessi dei produttori di champagne, contro una catena di bar spagnoli che aveva usato a fini pubblicitari il nome "Champanillo", che rimandava allo champagne con tanto di apparato iconografico evocativo. "Una buona notizia anche per la nostra dop economy", ha proseguito Scordamaglia. "Stiamo parlando di un universo che conta 316 prodotti fra Dop, Igp e Stg, per un valore corrispondente di quasi 17 miliardi di euro, numeri che rendono il nostro Paese leader in Europa". Il pronunciamento dei giudici europei, infatti, ha una portata fondamentale nella campagna di contrasto all'Italian sounding in Europa nella quale il nostro Paese e' impegnato in tutte le sedi competenti. "Questa sentenza - ha osservato Scordamaglia - può essere applicata in via estensiva anche alle tante imitazioni di Dop italiane. Ora la Ue faccia accordi bilaterali, indispensabili a far accelerare ulteriormente il nostro export già in costante aumento e diretto verso il record storico dei 50 miliardi di euro, con Paesi terzi in grado di far applicare le stesse regole di tutela oltre il confine dell'Unione europea", ha concluso il consigliere di Filiera Italia.

"Cautela nonostante la ripresa" L'Ocse mette in guardia l'Europa

La ripresa dell'Eurozona si sta "rafforzando" ma al tempo stesso "la pandemia potrebbe avere conseguenze persistenti e il sostegno fiscale non dovrebbe essere ritirato anticipatamente". Lo chiede ai vertici dell'Unione europea un report dell'Ocse, pubblicato ieri, secondo cui "in qualche settore la pandemia può indebolire la domanda durevolmente e la disoccupazione potrebbe rimanere elevata più a lungo". Anche le interruzioni sul sistema scolastico possono "incidere sul capitale umano delle future generazioni, influendo negativamente sulla crescita futura", si legge nel documento. "La politica fiscale dovrebbe continuare a sostenere i settori colpiti fino a quando la ripresa non sarà consolidata, evitando consolidamenti prematuri. Inoltre, una ripresa duratura richiederà il completamento di un ambizioso programma di riforme che sarebbe sostenuto da interventi sull'architettura economica dell'Eurozona". L'istituto di Parigi evidenzia che una ripresa debole "potrebbe minacciare la coesione dell'Unione europea" perché porterebbe a "una crescita delle disuguaglianze, che alimenterebbe lo scontento e danneggerebbe la fiducia nell'Ue". La crisi, spiega l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo, "potrebbe lasciare cicatrici e riaprire vecchie ferite". Per questi motivi la politica monetaria della Bce "dovrebbe rimanere accomodante" dopo la revisione strategica della banca centrale e "rimanere accomodante finché l'inflazione non convergerà robustamente verso il target" del 2 per cento. "Il supporto della Banca centrale europea di fronte all'insorgere della crisi è stato pronto e deciso", evidenzia l'Ocse. "Tuttavia, anche se in ripresa nel 2021, l'inflazione nel medio termine è ancora lontana dall'obiettivo della Bce. In questo contesto, è ancora necessario un sostegno monetario", prosegue il report. Infine, secondo l'Ocse, l'Europa ha bisogno di migliorare la propria governance fiscale e i Paesi dell'Unione devono lavorare a una rapida implementazione dei propri piani collegati al recovery fund. La crisi legata al Covid ha "significativamente peggiorato" i bilanci e spinto il debito pubblico "a nuovi massimi": di fronte a questo scenario, le regole fiscali attuali devono essere valutate "con l'obiettivo di assicurare una maggior sostenibilità dei bilanci pubblici".

Il Kenya aspetta la ripartenza Ma la pandemia dilaga ancora

L'economia del Kenya l'anno scorso ha subìto per la prima volta una contrazione in 30 anni a causa della pandemia da coronavirus, e quasi 740mila persone sono rimaste senza lavoro. Il governo confida però adesso in una possibile ripartenza, considerando che, a fronte delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, la diminuzione, stando ai dati ufficiali, è stata comunque contenuta. Il prodotto interno lordo nazionale è calato dello 0,3 per cento, ma si è trattato del primo segno negativo dall'ormai lontano 1992; nel 2019 la crescita del Paese era stata del 5 per cento. Il segretario del Tesoro, Ukur Yatani, ha confermato che è attesa una "significativa ripresa" dell'economia nel 2021, con una previsione di crescita di circa il 6 per cento. L'anno scorso il Pil è sceso, in controvalore economico, all'equivalente di 83 miliardi di euro e, su una forza lavoro di 17,4 milioni di persone, si sono persi 738 mila posti, soprattutto di lavoratori informali come piccoli commercianti e artigiani. Il settore del turismo, strategico per il Kenya, è stato il più colpito, con entrate in calo di quasi il 44 per cento e un numero di visitatori ridotto di oltre il 70 per cento. Destino differente per i settori edile e agricolo: il primo è cresciuto di oltre l'11 per cento, grazie in particolare ai progetti infrastrutturali voluti dal governo, tra i quali una grande autostrada costruita nella capitale Nairobi con il finanziamento della Cina; mentre il secondo ha avuto un incremento del 4,8 per cento in ragione di condizioni climatiche favorevoli che hanno rafforzato la produzione. In Kenya rimangono in vigore il coprifuoco e altre restrizioni mentre continuano tuttora ad aumentare i contagi, finora pari a 242.284, inclusi 4.864 morti. Secondo le ultime statistiche, inoltre, solo il 3 per cento dei cittadini è stato completamente vaccinato.

Hyundai potenzia l'attività industriale a San Pietroburgo

"L'apertura dello stabilimento Hyundai nel cluster automobilistico di San Pietroburgo testimonia in modo convincente l'attrattiva internazionale e le prospettive del mercato russo". E' quanto ha scritto in un messaggio il presidente russo Vladimir Putin ai partecipanti e agli ospiti della cerimonia di apertura della fabbrica di motori automobilistici nei pressi dell'antica capitale del Paese. Il messaggio del capo dello Stato è stato pubblicato sul sito web del Cremlino. "Questo evento significativo testimonia in modo convincente l'attrattiva internazionale e le prospettive del mercato russo - ha scritto Putin - e conferma che il nostro Paese è interessato a una cooperazione onesta e reciprocamente vantaggiosa con aziende straniere. Hyundai rimane un partner attivo nella promozione del cluster automobilistico di San Pietroburgo e continua a rispettare costantemente gli impegni per espandere e localizzare la produzione in Russia". La scelta di Hyundai di aprire un sito produttivo all'interno dell'area industriale che da tempo la municipalità della città ha destinato alla componentistica per vetture di alta gamma rientra in un piano di medio periodo del marchio coreano per consolidare la propria presenza a livello internazionale. "Sono sicuro - ha aggiunto Putin - che il significativo potenziale industriale e tecnologico della nuova impresa, i moderni posti di lavoro qui creati contribuiranno allo sviluppo attivo di Sestroretsk e San Pietroburgo e, naturalmente, diventeranno un contributo significativo al rafforzamento dell'economia dell'intero distretto federale nord-occidentale della Russia". La costruzione dell'impianto era iniziata nell'estate del 2020. Gli investimenti diretti nel progetto sono ammontati a 13,1 miliardi di rubli (corrispondenti a circa 152 milioni di euro).

Telefonata Biden-Xi Jinping Usa e Cina tentano il dialogo

Il presidente Usa, Joe Biden, ha contattato il presidente cinese, Xi Jinping, per discutere di questioni economiche e di altro tipo nella concorrenza globale tra i due Paesi, a seguito di diversi recenti incontri ad alto livello che i funzionari statunitensi hanno definito non produttivi. La telefonata, avvenuta giovedì sera a Washington, è stata la seconda tra i due leader da quando Biden è entrato in carica. Il colloquio arriva mentre l'amministrazione Biden sta lavorando per completare un'ampia revisione della sua politica sulla Cina, che include le enormi tariffe imposte dall'ex presidente Usa, Donald Trump. Sono stati forniti pochi dettagli sulla conversazione, sebbene i disaccordi spazino dalle questioni relative ai diritti umani agli attacchi informatici. Una dichiarazione della Casa Bianca ha affermato che "i due leader hanno discusso della responsabilità di entrambe le nazioni di garantire che la concorrenza non si trasformi in conflitto". Un funzionario dell'amministrazione ha descritto il tono come "familiare", poiché i due hanno parlato spesso quando Biden era vicepresidente. La telefonata è durata circa 90 minuti.

Intanto la Ford chiude i battenti dei siti in India

La storica casa automobilistica statunitense Ford ha deciso in via definitiva la cessazione delle produzioni in India e, pertanto, chiuderà i suoi due stabilimenti nel Paese entro l'anno prossimo, causando la perdita di oltre 4mila posti di lavoro. Anurag Mehrotra, direttore commerciale di Ford India ha fatto sapere che "la scelta è stata adottata dopo anni di continue perdite, a fronte di una sovradimensione industriale e di una inadeguata risposta del mercato automobilistico locale". Il gigante automobilistico bloccherà immediatamente la produzione destinata all'India nello stabilimento di Sarath, in Gujarat, mentre in quello di Chennai, capitale del Tamil Nadu, si continuerà a produrre per l'export soltanto fino al 2022. La Ford, che era stata una delle prime aziende globali del settore a entrare in India quando il governo aveva aperto la sua economia agli investitori internazionali, nei primi anni Novanta, si è così accodata alle decisioni di General Motors (GM), che ha smesso di produrre in India già dal 2017, e della Harley-Davidson, che l'anno scorso ha abbandonato il mercato del subcontinente, mentre la Toyota ha annunciato una riduzione delle produzione per le tasse troppo alte. Il mercato indiano delle quattro ruote resta largamente dominato dalle vetture a basso costo della Maruti Suzuki India.

Covid

Report della Fondazione Gimbe: "Contagi in calo, ulteriore frenata sul fronte ospedaliero"

Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 1-7 settembre 2021, rispetto alla precedente, una diminuzione di nuovi casi (39.511 vs 45.134) a fronte di un incremento dei decessi (417 vs 366), influenzato tuttavia da ricalcoli.
Scendono anche i casi attualmente positivi (133.787 vs 137.925) e le persone in isolamento domiciliare (128.917 vs 133.129), mentre si rileva un lieve aumento di ricoveri con sintomi (4.307 vs 4.252) e terapie intensive (563 vs 544).
In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:
Decessi: 417 (+13,9%), di cui 82 riferiti a periodi precedenti
Terapia intensiva: +19 (+3,5%)
Ricoverati con sintomi: +55 (+1,3%)
Isolamento domiciliare: -4.212 (-3,2%)
Nuovi casi: 39.511 (-12,5%)
Casi attualmente positivi: -4.138 (-3%)
"Per la prima volta da fine giugno diminuiscono i nuovi casi settimanali – dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – sia come numeri assoluti che come media mobile dei casi giornalieri che si attesta a 5.644".
Nella settimana 1-7 settembre 2021, rispetto alla precedente, solo 3 Regioni registrano un incremento percentuale dei nuovi casi, mentre in 9 Regioni crescono i casi attualmente positivi. 63 Province hanno un'incidenza pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti: in Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria tutte le Province raggiungono o superano tale soglia. In 7 Province si contano oltre 150 casi per 100.000 abitanti: Siracusa (231), Messina (189), Ragusa (170), Trapani (170), Catania (165), Prato (164) e Caltanissetta (159).
In aumento i decessi: 417 di cui 82 relativi a periodi precedenti. "Sul fronte ospedaliero – afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE – frena ulteriormente l'incremento dei posti letto destinati a pazienti COVID: rispetto alla settimana precedente crescono solo dell'1,3% in area medica e del 3,5% in terapia intensiva".
A livello nazionale il tasso di occupazione rimane basso (7% in area medica e 6% in area critica), seppure con notevoli differenze regionali: per l'area medica si collocano sopra la soglia del 15% Sicilia (23%) e Calabria (19%); per l'area critica sopra la soglia del 10% Sicilia (13%) e Sardegna (15%). "Stabili gli ingressi giornalieri in terapia intensiva – spiega Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE – con una media mobile a 7 giorni di 42 ingressi/die rispetto ai 43 della settimana precedente".
Vaccini: forniture.
All'8 settembre (aggiornamento ore 6.12) risultano consegnate 89.721.203 dosi. Sul fronte delle consegne, dopo il netto cambio di passo registrato ad agosto (quasi 15 milioni di dosi nel periodo 2-29 agosto per una media settimanale di 3,75 milioni), nella settimana 30 agosto-5 settembre sono state ricevute solo 2 milioni di dosi da Pfizer. "Nonostante il calo delle forniture dell'ultima settimana – spiega Marco Mosti – continuano ad aumentare le scorte di vaccini a mRNA, che superano ormai le 9,6 milioni di dosi". Vaccini: somministrazioni. All'8 settembre (aggiornamento ore 6.12) il 73,2% della popolazione (n. 43.371.929) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+762.552 rispetto alla settimana precedente) e il 65,9% (n. 39.072.107) ha completato il ciclo vaccinale (+1.189.855).
Aumenta nell'ultima settimana il numero di somministrazioni (n. 1.934.230), ma la media mobile a 7 giorni, dopo il picco di quasi 280mila dosi/die del 3 settembre, è scesa intorno a 256mila il 7 settembre. "Nonostante l'accelerazione delle forniture– commenta Cartabellotta – da tre settimane il numero di prime dosi è di fatto stabile intorno a 720-750mila, segno della difficoltà di convincere gli indecisi".
Vaccini: copertura degli over 50. L'88,4% della popolazione over 50 ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino, con un irrisorio incremento settimanale nazionale (+0,6%) e nette differenze regionali: dal 92,9% della Puglia al 82,3% della Sicilia.
In dettaglio:
Over 80: degli oltre 4,4 milioni, 4.194.928 (93,6%) hanno completato il ciclo vaccinale e 104.950 (2,3%) hanno ricevuto solo la prima dose.
Fascia 70-79 anni: degli oltre 5,9 milioni, 5.326.891 (89,3%) hanno completato il ciclo vaccinale e 139.811 (2,3%) hanno ricevuto solo la prima dose.
Fascia 60-69 anni: degli oltre 7,3 milioni, 6.321.767 (85%) hanno completato il ciclo vaccinale e 237.700 (3,2%) hanno ricevuto solo la prima dose.
Fascia 50-59 anni: degli oltre 9,4 milioni, 7.361.245 (77,8%) hanno completato il ciclo vaccinale e 501.638 (5,3%) hanno ricevuto solo la prima dose.
Complessivamente 4,1 milioni di over 50 (15,2%) non hanno ancora completato il ciclo vaccinale con rilevanti differenze regionali (dal 17,7% della Sicilia al 7,1% della Puglia): di questi, 3,16 milioni non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose.
A fronte di un sostanziale appiattimento dei trend di vaccinazione in questa fascia di età, continuano a salire le curve degli under 50, nonostante una flessione di quella 40-49 anni e un iniziale rallentamento di quelle dei 20-29 e 30-39 anni.
Rimane invece costante la salita della fascia 12-19 anni, segnale incoraggiante vista l'imminente riapertura delle scuole. Si illustrano le coperture vaccinali per fascia di età: in particolare, nella fascia 12-19 anni, il 40,1% ha completato il ciclo, al 23,1% è stata somministrata la prima dose e il 36,8% non ha ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino, con rilevanti differenze regionali. Efficacia vaccini. L'efficacia del vaccino da aprile ad oggi rimane stabile e molto elevata nel ridurre decessi (96,6%) e forme severe di malattia che richiedono ospedalizzazione (93,9%) e ricovero in terapia intensiva (96%).
Relativamente alle diagnosi di SARS-CoV-2, invece, l'efficacia si riduce dall'88,5% (periodo 4 aprile-11 luglio) al 78,1% (periodo 4 aprile-29 agosto), in particolar modo nelle fasce più giovani della popolazione, seppure con una stabilizzazione nelle ultime settimane: si rileva dunque una progressiva riduzione dell'efficacia della copertura vaccinale nei confronti di infezioni asintomatiche e forme lievi di malattia che non necessitano di ricovero.
"Visto che la riduzione dell'efficacia risulta più evidente negli under 50 – spiega Cartabellotta – è verosimile che, durante l'estate, tra i più giovani abbiano influito l'incremento dei contatti sociali e la minore attenzione ai comportamenti individuali, fondamentali per prevenire il contagio anche nelle persone vaccinate". Nei soggetti vaccinati con ciclo completo, rispetto ai non vaccinati, si registra un netto calo dell'incidenza di diagnosi e soprattutto di malattia severa che richiede ospedalizzazione, ricovero in terapia intensiva o che porta al decesso. Infatti, nelle varie fasce di età, le diagnosi di SARS-CoV-2 si riducono del 76,6-79,9%, le ospedalizzazioni dell'88,8-95,6%, i ricoveri in terapia intensiva del 93,4-96,5% e i decessi del 93,4-100%.
Terza dose. L'European Medicines Agency (EMA) in accordo con il report dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC), ha puntualizzato che, vista l'elevata (e prolungata) efficacia dei vaccini verso forme severe di malattia e decessi da COVID-19, al momento non c'è urgenza di somministrare una dose di richiamo nella popolazione generale vaccinata con ciclo completo, neppure per le categorie professionali più a rischio (es. operatori sanitari). Al tempo stesso l'EMA ha avviato la valutazione dei dati sull'efficacia della terza dose da somministrare dopo 6 mesi dalla conclusione del ciclo vaccinale al fine di potenziare la risposta immunitaria.
"Diverso l'approccio per soggetti immunodepressi e anziani fragili, in particolare ospiti di RSA – spiega Gili – che potrebbero non aver raggiunto un adeguato livello di protezione con il primo ciclo completo". In questo caso, la terza dose non si configurerebbe come un richiamo, bensì come parte integrante di un ciclo vaccinale di tre dosi: per questo sia l'EMA che l'ECDC suggeriscono per questi soggetti la somministrazione di una dose aggiuntiva di vaccino a mRNA.
"Nel nostro Paese – spiega Cartabellotta – dopo che il Comitato Tecnico Scientifico si è già espresso positivamente, si attende solo il via libera dell'AIFA per avviare la somministrazione della terza dose nelle persone immunodepresse e negli anziani ad elevata fragilità".
Immunità di gregge e obbligo vaccinale. "A fronte di un dibattito politico e di una comunicazione pubblica che rincorrono percentuali target di copertura vaccinale – dichiara Cartabellotta – è bene ricordare che oggi non esistono i presupposti epidemiologici per conquistare la cosiddetta immunità di gregge, in grado di proteggere i non vaccinati grazie ad un'elevata percentuale di persone non più suscettibili al contagio, perché vaccinate o guarite".
Infatti:
- Al momento nessun vaccino è approvato per i soggetti sotto i 12 anni compiuti: oltre 5,8 milioni di persone (9,9% della popolazione) tra cui il virus continua a circolare liberamente.
- I vaccini anti-COVID-19 approvati non sono sterilizzanti, ovvero non conferiscono un'immunità totale contro il virus e anche chi è vaccinato ha una probabilità, seppure molto più bassa, di infettarsi e trasmettere il virus. Al momento in Italia l'efficacia del vaccino nei confronti dell'infezione si attesta intorno al 78%.
- L'efficacia dei vaccini nei confronti dell'infezione inizia a ridursi dopo circa 6 mesi dalla conclusione del ciclo vaccinale, in particolare nelle fasce anagrafiche più giovani.
- Nei Paesi a basso reddito meno del 2% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino: questa disomogeneità nell'accesso ai vaccini contribuisce all'elevata circolazione del virus e all'emergenza di nuove varianti.
"A fronte dell'elevato profilo di efficacia e sicurezza dimostrato dalla somministrazione di oltre 5 miliardi e mezzo di dosi di vaccino in tutto il mondo – conclude Cartabellotta – è inutile inseguire la chimera di una percentuale di popolazione vaccinata in grado di "spegnere" l'interruttore della circolazione virale. L'obiettivo di salute pubblica è quello di vaccinare tutti coloro che non presentano specifiche controindicazioni, al fine sia di una protezione individuale da malattia grave o decesso, in particolare per gli over 50, sia di ridurre al minimo la circolazione virale.
Visto che quest'obiettivo è oggi basato su robuste evidenze, spetta alla politica scegliere la strategia con cui raggiungerlo: dal punto di vista scientifico tutte le carte sono in regola per istituire l'obbligo vaccinale".

Covid

Osservatorio: "Scende l'indice Rt medio nazionale e l'incidenza dei casi"

Continua a scendere, nel periodo 18-31 agosto, l'Rt medio nazionale calcolato sui casi sintomatici di Covid che è pari a 0,92 (range 0,79-1,02), al di sotto della soglia epidemica. La settimana precedente registrava un valore pari a 0.97. Scende anche l'incidenza dei casi ogni 100 mila abitanti, che passa, nel valore nazionale, da 74 della scorsa settimana a 64 di quest'ultima (periodo 3-9 settembre). Va detto poi che dalla bozza del monitoraggio settimanale dell'Iss questa settimana sono solo tre le Regioni e Province autonome (Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Provincia autonoma di Bolzano) che risultano classificate a rischio moderato. Le restanti 18 Regioni/Province autonome risultano classificate a rischio basso. La scorsa settimana erano invece 17 le Regioni a rischio moderato. Va detto anche della situazione negli ospedali dove purtroppo aumentano i ricoveri di malati nelle terapie intensive e nelle aree mediche. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è ancora in lieve aumento al 6,2%, rispetto al 5,7 della settimana scorsa. Il dato aggiornato al 7 settembre, contenuto nella scheda sugli indicatori decisionali di accompagno al monitoraggio settimanale Iss-Ministero della Salute segna invece 5,6. Aumentano le persone ricoverate in intensiva da 544 (31/08/2021) a 563 (7/09/2021). L'occupazione in aree mediche a livello nazionale aumenta leggermente da 7.3% a 7,4%: 4.252 ricoverati il 31 agosto a 4.307 il 7. Sul fronte degli ospedali, ricoveri in terapia intensiva e reparti di osservazione è determinato dalla penetrazione della variante Delta che è prevalente in Italia ed Europa. Iss e Ministero della Salute sono certi che una più elevata copertura vaccinale ed il completamento dei cicli di vaccinazione rappresentano gli strumenti principali per prevenire ulteriori recrudescenze di episodi di aumentata circolazione del virus sostenute da varianti emergenti con maggiore trasmissibilità. È opportuno continuare a garantire un capillare tracciamento, anche attraverso la collaborazione attiva dei cittadini per realizzare il contenimento dei casi; mantenere elevata l'attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti raccomandati per limitare l'ulteriore aumento della circolazione virale.

Lotta al Covid, Biontech-Pfizer pronta a chiedere autorizzazione al vaccino per i bimbi dai 5 anni

Biontech sta per chiedere l'autorizzazione per il vaccino anticovid anche per i bambini dai 5 anni agli 11. Si tratta dello stesso prodotto Biontech-Pfizer usato per gli adulti, ha spiegato allo Spiegel la cofondatrice Ozlem Tureci, "ma verrà somministrato in dosi minori e avrà bisogno di temperature meno basse" per la conservazione. Biontech sta "preparando la produzione" e conta sulla distribuzione già da metà ottobre.

Covid, Roma: conferenza per indagare cause e mettere in luce fake news Roma

Combattere e svelare quali informazioni sull'origine del Covid 19, false o manipolate, stanno profondamente condizionando non solo gli equilibri internazionali, ma anche la vita di tutti i giorni. Questo l'obbiettivo della conferenza "Effetti della disinformazione, dai conflitti alla quotidianità", in programma il 15 settembre 2021, dalle 10 alle 12, presso la sede di Adnkronos Roma di Piazza Mastai, 9. L'evento si propone di analizzare il fenomeno delle fake news e della manipolazione delle informazioni nella sua complessità, toccando varie aree e settori interessati da questa tendenza: storia, media tradizionali e piattaforme social, scienza e medicina e, infine, politica e relazioni internazionali. L'incontro metterà a confronto le informazioni rilasciate dalla scienza con quelle diffuse dai media sull'origine del Covid 19, su cui anche gli enti sanitari internazionali non hanno ancora trovato riscontri scientifici validi. Tra i punti in esame, lo studio dei principali effetti di queste campagne di disinformazione messe in atto: dalla diffusione di notizie incomplete e consigli inefficaci e potenzialmente dannosi per la salute degli individui, alla limitazione della libertà democratica, alla creazione di conflitti ingiustificati, alimentati da false basi ideologiche, fino all'interruzione di rapporti internazionali. La manifestazione è organizzata dall'Università Internazionale per la Pace di Roma, in partnership con la Web Press Media Reporter Association. Tra i relatori che presenzieranno, sia in forma fisica sia con interventi da remoto, si annoverano: il Prof. Luca Giansanti, docente di Storia Sociale dell'Europa Contemporanea presso l'Università La Sapienza; la Prof.ssa Daniela Caruso, membro del Dipartimento di Pedagogia e Ricerca Educativa dell'Università della Pace; Andrea Rustichelli, Giornalista del Tg3 RAI; Igor Wolfango Schiaroli, Board & CEO di WREP, Web Reporter EU Registry; Maurizio Pizzuto, Direttore dell'agenzia di stampa Prima Pagina News; Edoardo Polacco, Avvocato penalista e social influencer; Mario Baccini, Presidente dell'Ente Nazionale per il microcredito,; il Prof. Giulio Tarro, già candidato al Nobel per la Medicina; il Dott. Pasquale Marchione, Dirigente Professionalità Sanitarie di AIFA; il Prof. Massimo Ciccozzi, epidemiologo molecolare presso l'Università Campus Biomedico di Roma ed è in attesa di conferma la partecipazione del Prof. Massimo Galli, Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie infettive presso l'Ospedale Luigi Sacco di Milano, "La produzione di disinformazione è ormai una piaga globale che coinvolge individui, aziende e governi. – ha sottolineato Enea Franza, Direttore del Dipartimento Scienze Politiche di UniPace e moderatore dell'incontro – Già nel 2018 un rapporto dell'Oxford Internet Institute, un laboratorio di ricerca associato alla prestigiosa Università, ha trovato le prove di campagne organizzate di disinformazione che si svolgono sui social media in 48 paesi. Dunque, se da una parte gli sforzi profusi dalle piattaforme per limitare il fenomeno sono insufficienti, o comunque non efficaci, dall'altra parte ciò impone la massima attenzione sulle notizie che circolano ed una presa netta di posizione da parte di tutti gli attori coinvolti, anche, a mio parere, delle organizzazioni internazionali. Per questo, in qualità di Dipartimento di scienze politiche, ci siamo fatti carico di organizzare un dibattito sul tema, coinvolgendo importati soggetti istituzionali".

Un appuntamento necessario per comprendere appieno la complessità del fenomeno e il suo impatto sul nostro presente, ma anche per svelare la verità sostanziale dietro alle notizie, creando così una nuova coscienza per un futuro più equo e condiviso.

Afghanistan, i Talebani e le donne: "Non possono fare i ministri, devono fare i figli"

"Una donna non può fare il ministro. E' come se le mettessi sul collo un peso che non può sostenere. Non è necessario che le donne siano nel governo, loro devono fare figli". Sono le parole del portavoce talebano Sayed Zekrullah Hashim, parlando del nuovo esecutivo dell'Afghanistan esclusivamente al maschile. "Le donne che protestano non rappresentano tutte le donne afghane", ha aggiunto. "Le quattro donne che protestano nelle strade non rappresentano le donne dell'Afghanistan. Le donne dell'Afghanistan sono quelle che danno figli al popolo dell'Afghanistan, che li educano secondo i valori islamici", ha proseguito il portavoce dei sedicenti studenti coranici. "Negli ultimi 20 anni, qualunque cosa abbia detto questo media - ha aggiunto Hashimi, rispondendo all'intervistatore di Tolo News -, cosa hanno fatto gli Stati Uniti e il suo governo fantoccio in Afghanistan se non permettere la prostituzione negli uffici?".

Aghanistan, malgrado tutto, Guterrez non chiude la porta in faccia ai Talebani: "Dialogo"

Malgrado le violazioni dei diritti umani e l'oppressione delle donne, il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres si dice a favore di un "dialogo" continuo con i talebani in Afghanistan. "Dobbiamo mantenere un dialogo, in cui affermiamo direttamente i nostri principi, con un sentimento di solidarietà con il popolo afghano. Il nostro dovere è quello di offrire la nostra solidarietà a un popolo che sta soffrendo enormemente, dove milioni e milioni di persone rischiano di morire di fame". Per il capo delle Nazioni Unite è necessario evitare il crollo dell'economia afghana. Senza menzionare una revoca delle sanzioni internazionali, Guterres ha suggerito come "strumenti finanziari" potrebbero permettere all'economia di respirare. "Ci sono garanzie" per la comunità internazionale in termini di protezione dei diritti delle donne e delle ragazze? "No, - ha risposto in un colloquio con l'agenzia di stampa Afp rilanciato da diversi media - la situazione è imprevedibile e poiché è imprevedibile, dobbiamo coinvolgere (nella discussione) i talebani: se vogliamo che l'Afghanistan non sia un centro di terrorismo, se vogliamo che le donne e le ragazze non perdano tutti i diritti acquisiti nel periodo precedente, se vogliamo che le diverse etnie si sentano rappresentate".

Difesa, Ferguson: Europa parla molto ma spende poco

"I governi europei parlano molto ma spendono poco in Difesa. L'idea di affrancarsi dalla Nato per fare un dispetto a Biden è semplicemente una barzelletta". Così Niall Ferguson, professore a Stanford e volto di punta del pensiero conservatore inglese, in una intervista a Formiche.net.

"Non c'è la più pallida possibilità che l'Ue trovi le risorse necessarie per una strategia autonoma dagli Stati Uniti". "Questo presunto esercito europeo ha già molti tratti in comune con il formidabile esercito afgano: alla prima aggressione, magari da parte della Russia, collasserebbe", ha continuato il professore.

"A Cernobbio ho sentito perfino il ministro francese Bruno Le Maire parlare di "superpotenza militare" e "autonomia strategica" europea. Ho trattenuto a stento le risate". "L'Afghanistan non è un campo di battaglia cruciale di quella che io chiamo Seconda Guerra Fredda fra Stati Uniti e Cina. Conta molto di più quel che sta succedendo a Taiwan".

"Trovo ingiuste, ma tutto sommato non sorprendenti, le critiche che i politici europei stanno riversando contro gli errori degli Stati Uniti nella gestione del ritiro. Era una missione Nato. E loro sono responsabili almeno quanto gli americani del suo fallimento. Alcuni alleati, come i francesi, avevano già ritirato le truppe".

"L'ascesa della Cina [...] si è dimostrato un guaio ben peggiore del terrorismo islamico", ha infine concluso Ferguson.

Dopo sette mesi Biden e Xi si telefonano e parlano di concorrenza

Cina e Stati Uniti dovrebbero dimostrare "visione strategica e coraggio politico" riportando le relazioni bilaterali "sulla giusta strada di uno sviluppo costante il prima possibile". Xi Jimping lo ha espresso in colloquio telefonico con Joe Biden, il suo omologo statunitense. Si tratta del secondo colloquio telefonico tra i due leader da quando Biden si è insediato alla Casa Bianca, il primo risalente a circa 7 mesi fa. Biden ha espresso l'auspicio che la "competizione" tra i due Paesi non si traduca in "conflitto". Al suo omologo di Pechino, ha manifestato la rassicurazione degli Stati Uniti che i rapporti restino in una "dinamica competitiva e che non si crei in futuro alcuna situazione di conflitto indesiderato". Lo ha riferito ai giornalisti un funzionario della Casa Bianca. Il colloquio, come ha chiarito il presidente Biden, rientra nello sforzo in corso degli Stati Uniti per gestire in maniera responsabile la concorrenza tra gli Usa e la Repubblica Popolare Cinese. Il presidente Biden ha sottolineato il duraturo interesse degli Stati Uniti alla pace, stabilità e prosperità nell'area dell'Indo-Pacifico e nel mondo e i due leader hanno discusso circa la responsabilità di entrambe le nazioni nel garantire che la competizione non si tramuti in conflitto". E' stato un colloquio "franco e approfondito" quello tra il presidente cinese Xi Jinping e il presidente degli Stati Uniti Joe Biden. Lo riferisce la tv della Repubblica Popolare CCTV.

Da Roma Food Policy un calcio allo spreco alimentare e i negozi virtuosi avranno una riduzione del 25% della Tari

Nasce "Roma Food Policy", l'iniziativa pensata per contrastare lo spreco alimentare e attuare una politica sostenibile di riduzione dei rifiuti e recupero delle derrate alimentari in eccesso, da destinare alle categorie più fragili della società. Il Campidoglio fa sapere che questa azione, contenuta anche nel Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima di Roma Capitale, riveste un ruolo ambientale e sociale di grande rilevanza contribuendo a ridurre la produzione dei rifiuti organici, la povertà alimentare e le emissioni di CO2. Grazie a questo progetto gli operatori privati del settore alimentare (panetterie, gastronomie, supermercati, mercati, bar, ristoranti, mense, industrie alimentari) che presenteranno a Roma Capitale progetti di redistribuzione, a titolo gratuito, delle eccedenze avranno diritto ad una riduzione della Tari del 25%, sulla parte variabile, in base alla quantità totale di cibo donato. Il progetto prende avvio tramite una Dichiarazione Iniziale (Di), inviata al Dipartimento Tutela Ambientale, contenente i dati dell'attività commerciale, la quantità presunta di cibo donato e il destinatario della donazione (Associazioni del Terzo Settore). La riduzione della Tari, nella misura del 25%, viene concessa a condizione che venga presentata, ad Ama, un'apposita istanza di rendicontazione finale contenente la documentazione attestante l'avvenuta cessione a titolo gratuito delle eccedenze alimentari e dei quantitativi effettivamente donati nel corso dell'anno. La richiesta di agevolazione e la relativa documentazione dovrà essere presentata entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di competenza. Combattere lo spreco alimentare non è soltanto un obiettivo mondiale, sancito anche da "Agenda 2030", ma anche una priorità della strategia europea per l'economia circolare. Basti pensare, infatti che solo in Italia vengono prodotte, in un anno, circa 5,6 milioni di tonnellate di eccedenze alimentari che rappresentano il 16,8% dei consumi annui. Ogni anno vengono sprecate, quindi non riutilizzate per alimentazione umana, 5,1 milioni di tonnellate di cibo che rappresentano il 15,4% dei consumi annui alimentari. Parliamo di una perdita economica pari a 12,6 miliardi di euro all'anno (ovvero 210 euro di perdita pro capite). Con questa iniziativa Roma Capitale intende trasformare quella che per alcuni rappresenta una buona pratica in un modello stabile di prevenzione e di sostegni sociali che si traducono in benefici ambientali ed economici, non solo per chi aderisce al progetto, ma per tutta la comunità romana. Attraverso le risorse messe a disposizione per le agevolazioni Tari, l'Amministrazione investe direttamente in una delle azioni più rilevanti in tema di prevenzione dei rifiuti e lo fa attraverso un piano che può essere facilmente realizzato grazie alla creazione di una rete e alla partecipazione diretta di attività commerciali e associazioni del terzo settore.

Run Rome Marathon, non solo corsa Previste visite guidate con itinerari turistici e guide in cinque lingue

La Run Rome the Marathon, in programma il prossimo 19 settembre, vede per la prima volta la partnership tra l'organizzazione e GTI-Guide Turistiche Italiane. Grazie alla partnership sono stati messi a disposizione di atleti, accompagnatori, amici e famigliari itinerari turistici nella Capitale e fuori porta in 5 lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo. I professionisti aderenti a GTI "mostreranno una Roma inedita e sono pronti ad accogliere turisti e runner", sintetizza la vice presidente GTI, Claudia Sonego. Sport e arte si incontrano così in un comune progetto: rendere accessibile per incursioni culturali la città in occasioni di grandi manifestazioni sportive. E considerando che i runner, che provengono da diversi Paesi, di prassi approfittano della maratona di Roma per fermarsi qualche giorno, ecco che dal venerdì che precede la competizione al lunedì successivo possono sperimentare diverse opzioni. Un esempio? 'Su e giù per i colli', dal Campidoglio al Gianicolo passando per il ghetto ebraico; 'Il Teatro delle Meraviglie', dedicato a chi Roma non l'ha mai vista, con sosta nelle più belle piazze: del Popolo, Spagna, Navona; 'Lungo l'Appia Antica', dalle Mura Aureliane alle residenze imperiali. Poi Ostia Antica, Villa Adriana, tutte con doppia opzione, mattina (9.30-12.30), pomeriggio (15.30-18.30) e in gruppo. "L'Acea Run Rome The Marathon – dice Stefano Deantoni, marketing director Infront Italy – non è solo una manifestazione sportiva, ma l'occasione per molti runners e per le loro famiglie di visitare la città più bella del mondo. Il turismo sportivo è una tendenza sempre più importante e noi organizzatori dobbiamo favorire i nostri runners per poter conciliare la loro voglia di viaggiare e conoscere e la loro passione sportiva. L'accordo con GTI va proprio in questa direzione". La copertura tecnica è garantita da Kare srl Agenzia di viaggi Kamakare. Maggiori dettagli sulle opportunità di visita sono reperibili sul sitohttps://www.guideturisticheitaliane.com/run-rome/

Roma, via Candoni: verifiche in campo nomadi, controllate 350 persone

Agenti della Polizia Locale del XI Gruppo Marconi , unitamente a personale della Polizia di Stato, Distretto XI S. Paolo, hanno svolto una serie di verifiche all'interno del Campo Nomadi di Via Candoni.
Identificate circa 350 persone, di cui circa 150 minori: 12 gli irregolari accertati , tutti di nazionalità romena. Gli occupanti abusivi si trovano al momento presso gli uffici dei caschi bianchi per gli ulteriori accertamenti del caso. Gli agenti hanno, inoltre, rimosso 2 carcasse di autovetture in stato di abbandono e grazie alla collaborazione con Ama è stato possibile convogliare in discarica detriti ferrosi e materiale vario trovato nell'area. Presente anche l'Ufficio Speciale Rom Sinti e Caminanti di Roma Capitale.

Sport, equitazione, Roma: presentato il Longines Global Champions Tour 2021

Si è tenuta, nell'incantevole cornice del Circo Massimo, la conferenza stampa di presentazione della sesta edizione del Longines Global Champions Tour di Roma, prestigioso circuito internazionale di salto a ostacoli in programma con due tappe nella Capitale dal 10 al 12 e dal 16 al 18 settembre.

Presenti alla conferenza la Sindaca di Roma Virginia Raggi, il Presidente e fondatore del Longines Global Champions Tour e della Global Champions League Jan Tops, il Presidente e Amministratore Delegato di Sport e Salute Vito Cozzoli, il Direttore Sportivo del LGCT Marco Danese, la Coordinatrice italiana del LGCT Eleonora Di Giuseppe, l'Assessore allo Sport, Politiche giovanili e Grandi Eventi cittadini Veronica Tasciotti, Il Presidente della Fise Marco Di Paola, l'amazzone numero uno del ranking LGCT Edwina Tops-Alexander e il cavaliere azzurro Alberto Zorzi.

La Sindaca di Roma Virginia Raggi: "Per noi è un motivo di grandissimo orgoglio essere qui oggi, l'arena alle nostre spalle ci consente di avere già un'idea di quello che sarà: amazzoni e cavalieri che sfilano sotto le vestigia dell'antica Roma, è un grandissimo colpo d'occhio. Una doppia tappa quest'anno al Circo Massimo e ci rimarrà almeno fino al 2025. Roma si conferma Capitale dello sport, in questi anni ha ospitato tantissime manifestazioni. Abbiamo lavorato tanto con la Sovrintendenza per portare questo evento a impatto zero e totalmente sostenibile all'interno di un'arena che è patrimonio Unesco. E' stato capito il valore della manifestazione e siamo riusciti a superare una serie di criticità creando qualcosa di unico. La doppia tappa rimarrà con noi almeno fino al 2025, dobbiamo rimanere ottimisti. Roma si conferma Capitale dello sport e la parola chiave è sostenibilità e lo abbiamo imparato dalla pandemia".

Il Presidente e Fondatore del LGCT e della Global Champions League Jan Tops: "Ringrazio tanto per le belle parole della sindaca. Sono felice di essere qui, al Circo Massimo, un posto dove da duemila anni non c'erano cavalli. Un luogo perfetto, così come è perfetto settembre per passare del tempo a Roma. Amiamo questa atmosfera e vi ringraziamo di cuore, tutti sono ansiosi di vedere il nostro live streaming e il nostro evento".

La coordinatrice italiana dell'evento, Eleonora di Giuseppe: "Per me è un sogno portare i cavalli al Circo Massimo, ringrazio la sindaca Raggi, gli assessorati competenti, i dipartimenti e gli uffici dell'amministrazione Capitolina. Hanno lavorato tutti insieme per portare qui un evento unico. Grazie alla competenza di tutti, siamo riusciti a creare un evento unico, in un contesto unico. Si riparte con il LGCT dal Circo Massimo e un ringraziamento particolare va a Jan Tops, quest'anno addirittura due tappe anziché una, creando un volano in termini di turismo e per l'economia molto importante per la città e per l'Italia. Lo abbiamo ribadito più volte con Marco Di Paola della Fise, con i vertici Sport e Salute e con il Coni. Abbiamo iniziato questo progetto diversi anni fa, quello che riportiamo qui non è solo sport ma c'è tanta progettualità di integrazione, con la visione del cavallo come co-terapeutica e come risorsa sociale".

Il Presidente e Amministratore Delegato di Sport e Salute SpA, Vito Cozzoli: "Ringrazio la sindaca Raggi per l'ospitalità, Jan Tops, Marco Di Paola e la direttrice Eleonora Di Giuseppe. Siamo particolarmente legati al cavallo, per quello che può dare in termini formativi ed educativi. Il LGCT può dare un grande contributo di ripartenza alla città e al Paese. Lo sport di base e di alto livello si completano, senza lo sport di base non ci sarebbe lo sport di alto livello. Anche questa è la dimostrazione che sappiamo lavorare tutti insieme. Lo sport ha un grande valore educativo e sociale, siamo impegnati in questo periodo per supportare la ripresa dell'anno scolastico e lanceremo lo sport nella scuola primaria, che ancora non è previsto. Lo sport ha una dimensione economica, di crescita sostenibile. Abbiamo condiviso un piano di sviluppo sportivo con il Governo e questa manifestazione darà un grandissimo contributo per la città e per lo sport italiano".

Il Presidente Fise, Marco Di Paola: "La cosa migliore è che lo sport equestre sia di nuovo a Roma. La pandemia ci ha dato il dispiacere di non godere di eventi sportivi. Quest'anno siamo riusciti a ridare alla città eventi di grande livello. Ringraziamo Jan Tops, questo geniale business-man che ha ideato questo circuito e che ha voluto onorare Roma, quest'anno con due tappe, ringraziamo anche Di Giuseppe e la sindaca Raggi, che ci sta dedicando tantissimo tempo e che ha creduto e crede nello sport equestre. I cittadini riceveranno un beneficio per poter riutilizzare questi luoghi. I percorsi sono molto complicati per poter consentire la fruizione di sport in città. È un'occasione di grandissimo rilancio per lo sport equestre. Poter stare per due settimane ad altissimo livello nello sport equestre è per noi un fatto formidabile. Abbiamo anche l'occasione di avere attività sportive di livello altissimo. Un circuito che propone i migliori cavalieri al mondo. Potremo goderci lo sport e questa meravigliosa città e promuovere lo sport equestre".

Il Direttore Sportivo del Lgct, Marco Danese: "Qui è il top del top, con i medagliati olimpici e il percorso concepito da Uliano Vezzani ci sono tutti gli ingredienti per avere un successo dal punto di vista sportivo importante. Bisogna riconoscere la tenacia di Jan Tops nel portare a compimento un tour del genere e abbiamo dovuto fare degli aggiustamenti a causa della pandemia che non ci ha consentito di andare in altri paesi extraeuropei. Il calendario ha portato fortuna a Roma, che ha preso anche la tappa di Città del Messico.
E in più ci saranno anche i nostri amici cani, che verranno a fare uno spettacolo con il gran premio di Agility della Fidasc".

L'amazzone australiana numero uno del ranking Lgct, Edwina Tops Alexander: "Per me è un vero onore essere qui al Circo Massimo, non solo per competere ma anche per visitare la città. Una tappa importante per il LGCT e Roma è veramente speciale. Stando qui due settimane dovrò ricordarmi di essere prima di tutto un'atleta e non solo una turista. Ci saranno tanti atleti e amazzoni che hanno vinto tante medaglie e mi stanno proprio alle spalle. Quindi dovrò fare del mio meglio".

Il cavaliere azzurro Alberto Zorzi: "E' un'emozione fantastica gareggiare qui al Circo Massimo, per me e per tutti gli italiani perché sentiamo il calore del pubblico di casa e daremo il massimo. Attualmente sono decimo in classifica, cercherò di fare del mio meglio conseguire più punti possibile, sento i cavalli molto bene e lotteremo fino alla fine".

Il CT azzurro Duccio Bartalucci: "Abbiamo due tappe di LGCT qui a Roma, questo mi dà la possibilità di poter mettere in campo il maggior numero di atleti possibile. In più, abbiamo anche la wild card della FEI. Dopo il Covid e il finale della stagione 2019 ci sono state pesanti perdite per la nostra nazionale, a causa della vendita di diversi cavalli importanti e altri che hanno terminato la carriera. Per noi è un'occasione fantastica dopo un anno di ricostruzione". Lme/Avi/oLme 20210909T170554Z

Roma, Zoomarine: quota degli incassi ad associazioni solidali

Una giornata speciale di divertimento e solidarietà. Zoomarine chiama all'appello 17 Associazioni che operano nel sociale per una raccolta fondi a sostegno di progetti e attività di integrazione.

Sabato 11 settembre va in scena "Più siamo, più raccogliamo", giornata interamente dedicata alla solidarietà, promossa da Zoomarine ed organizzata con il prezioso contributo dell'Associazione onlus "L'Arte nel cuore".

Si tratta di una seconda iniziativa, dopo l'ottima riuscita del primo appuntamento di luglio quando Zoomarine riuscì a donare 10mila euro ed oltre 800 persone parteciparono alle attività in programma.

Tutti gli ospiti che visiteranno il Parco nella giornata di sabato 11 settembre (acquistando i biglietti on line oppure sul posto) contribuiranno allo scopo benefico: una parte dell'incasso verrà, infatti, devoluto alle numerose Associazioni aderenti all'iniziativa.

Inoltre Zoomarine offre ai piccoli ospiti delle Associazioni coinvolte e ai loro accompagnatori l'opportunità di interagire gratuitamente con gli animali del Parco, provando l'esperienza del programma educativo "Incontra gli Animali". Una vera e propria rete solidale che Zoomarine e "L'Arte nel cuore" mettono in campo, in linea con il claim dell'estate 2021 "Ci mettiamo il cuore".

Hanno aderito all'iniziativa Asd ragazzi di vita, Associazione filo dalla torre, Associazione odv isola, W.a.y.s. cooperativa sociale onlus, Associazione fiore del deserto, Associazione hopen, Amici di Giorgio Albertini, Associazione Hermes, Il cuore di cristiano associazione per l'oncologia pediatrica e la disabilita' infantile, Odv Associazione il colibri, Associazione aiuto soggetti sindrome praderwilli sz. lazio e l.ro f.ri, Ylenia e gli amici speciali, Associazione italiana sindrome di williams del lazio, Save the family, Associazione del Lazio sindrome x fragile, La rete associazione di volontariato.

Il progetto nasce dalla collaborazione di Zoomarine con l'Associazione "L'Arte nel Cuore", Ente di Formazione riconosciuto dalla Regione Lazio che opera per l'integrazione tra ragazzi disabili e normo-dotati con l'obiettivo di far esprimere insieme qualità artistiche in un percorso formativo che aiuti concretamente nello sviluppo delle potenzialità e che consenta all'Accademia di formare veri talenti accompagnandoli verso il raggiungimento di reali risultati professionali.

Picchia la compagna e la manda in ospedale, lei si sfoga e denuncia una violenza sessuale, 43enne romano arrestato dai Carabinieri

Due sere fa, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma piazza Dante sono intervenuti in un'abitazione in zona Tiburtina dove era stata segnalata da più persone una violenta lite in famiglia. I militari, al loro arrivo nell'indirizzo indicato, hanno trovato una coppia di conviventi – lui di 42 anni, lei di 39 anni, entrambi romani – ancora impegnati in un violento litigio, ma con la donna in evidente stato di soggezione essendo stata ferita alla testa e colpita più volte al corpo. I Carabinieri hanno separato i due litiganti, attivando immediatamente i soccorsi per entrambi: l'uomo è stato portato all'Umberto I, dove però ha rifiutato le cure, mentre la donna, trasportata al "Sandro Pertini", è stata riscontrata affetta da policontusioni e ferite alla testa e, dopo le medicazioni, è stata dimessa con una prognosi di 20 giorni. Una volta sentita sui fatti appena accaduti, la 39enne si è aperta con i Carabinieri ed ha confessato loro che nei giorni precedenti, sempre dopo una lite in casa, era stata abusata dal compagno, ma che in quel frangente non aveva avuto il coraggio di denunciarlo. Per questi motivi, il 42enne, che vanta già dei precedenti, è stato arrestato con le accuse di maltrattamenti in famiglia, lesioni personali aggravate e violenza sessuale, ed è stato portato nel carcere di Rebibbia dove rimane a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Tor Bella Monaca e Tor Vergata, pusher finiscono nella rete dei Carabinieri

Nelle ultime ore, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca e quelli della Stazione Roma Tor Vergata, in due distinte attività antidroga, hanno arrestato due pusher e segnalato alla competente Autorità un assuntore di droghe. In via dell'Archeologia i Carabinieri della Stazione Tor bella Monaca hanno arrestato un 70enne romano, pensionato e già noto alle forze dell'ordine, notato, ieri sera, mentre si aggirava con fare sospetto nei pressi di una piazza di spaccio. I militari lo hanno sottoposto a perquisizione personale, veicolare e domiciliare, trovandolo in possesso di ben 456 dosi di eroina del peso di 456 grammi e di una dose di cocaina. Dopo l'arresto l'anziano è stato condotto in caserma e trattenuto in attesa del rito direttissimo mentre, la droga è stata sequestrata. Sempre in serata, in via Casilina all'altezza della fermata della metro "C", i Carabinieri della Stazione Roma Tor Vergata hanno arrestato un cittadino del Gambia di 30 anni, senza fissa dimora, disoccupato e con precedenti. Il giovane pusher è stato notato dai militari mentre stava cedendo dello stupefacente ad un italiano che è stato identificato e segnalato. A seguito della perquisizione personale è stato trovato in possesso di 375 grammi di marijuana e della somma contante di 20 euro, ritenuta provento dell'illecita attività di spaccio. Anche lo straniero è stato condotto in caserma e trattenuto in attesa del rito direttissimo mentre la droga e il denaro sono stati sequestrati.

Ponte Mammolo, insulta e aggredisce un profugo afghano. Arrestato dalla Polizia

Un 42enne romano è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di aver picchiato e rivolto insulti razzisti nei confronti di un cittadino afghano. I fatti si sono svolti martedì all'ingresso della metropolitana a Ponte Mammolo, alla periferia di Roma. I poliziotti intervenuti dopo la segnalazione di una lite hanno trovato un cittadino afghano di 36anni che era stato appena picchiato dopo esser stato oggetto anche di epiteti ingiuriosi a sfondo razziale. L'uomo è stato portato in ospedale in codice giallo. Avviate le indagini i poliziotti hanno così individuato il

42enne romano. L'uomo ha provato a fuggire ma è stato bloccato dagli agenti che hanno riscontrato tracce di sangue sulle mani e sulla maglietta dell'aggressore. A quel punto l'uomo, che aveva una croce celtica tatuata su una mano, ha ammesso le proprie responsabilità, ha continuato ad insultare l'afghano ed è stato arrestato per lesioni aggravate dalla discriminazione razziale.

ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.
ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.
L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obbiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032